

Venne nella sua casa ma i suoi non l'hanno accolto

Il *Censis* è un Istituto di ricerca che ogni anno fotografa la situazione sociale dell'Italia. Dal "*rancore*" evidenziato nel 2017, il sentimento che più caratterizza gli italiani nel 2018, secondo questo Istituto, è la "*cattiveria*". Dal documento emerge un Paese incattivito, più povero e più anziano, che trova il capro espiatorio dei propri guai negli immigrati. Il 63 per cento degli italiani vede in modo negativo l'immigrazione dai Paesi non comunitari. I più ostili verso gli extracomunitari sono gli italiani più fragili: il 71 per cento degli *over 55* e il 78 per cento dei disoccupati, mentre il dato scende al 23 per cento tra gli imprenditori. Questo si traduce in un atteggiamento di chiusura verso l'altro: l'essere diverso diventa così, nella percezione di molti, un pericolo da cui proteggersi.

Sappiamo come su questi sentimenti soffia purtroppo anche il vento della politica. Taluni, che invocano sicurezza, soffiano sul fuoco mediante leggi ingiuste, creando nuova insicurezza e disagio sociale. Taluni arrivano perfino a strumentalizzare, a fini politici, anche la croce e il presepio.

Noi non siamo assolutamente d'accordo con coloro – ci sono tra questi anche preti - che allora, per protesta, invitano a non fare il presepio e addirittura dicono che chiuderanno le chiese a Natale. E' pura follia. *Noi invece invitiamo tutti a fare il presepio e a venerare la croce*. Ma il presepio, come anche la croce, non sono simboli identitari, semplice espressione di una cultura, da esibire contro chi ha una religione diversa o una cultura diversa. Non sono il segno di un privilegio, ma un dono per tutti, da accogliere con umiltà e gratitudine. Nel presepio c'è un Dio che si fa umano, per abbracciare in un unico atto d'amore tutta l'umanità. Tutti, non soltanto alcuni. I cattivi, come anche coloro che si ritengono buoni e giusti. Tra l'altro è proprio il Vangelo che ci dice che furono quelli che si ritenevano giusti, persone per bene, a non accogliere il Figlio di Dio quando venne sulla terra: «*Venne tra i suoi, ma i suoi non l'hanno accolto*». L'hanno accolto invece i pastori, gente assolutamente non religiosa, e i Magi dell'Oriente, questi sì "*extracomunitari*", provenienti forse dall'Iran o dall'Iraq. E allora, di che cosa stiamo discutendo? Non lasciamoci rubare il Natale dai politici, che hanno i loro interessi da affermare. Come anche non lasciamoci rubare il Natale dai centri commerciali, che hanno essi pure i loro evidenti interessi.

Noi desideriamo che per noi tutti il Natale sia vissuto nel segno della pace e non dell'ostilità, della mitezza e non della durezza del cuore, dell'amicizia e non della paura che emargina e separa.

Per questo nei giorni scorsi abbiamo accolto nella nostra famiglia due giovani africani, Madou e Samba, buttati in strada da una legge iniqua e ostile. Non potevamo lasciarli al freddo, su una strada. Se non possono fare il Gesù Bambino nei nostri presepi, almeno possano fare la parte dei pastori o dei Magi. C'è sempre un nero tra i re magi. Questa volta ce li abbiamo in carne e ossa.

Solo in questo modo ci sentiamo di augurare a tutti voi: *buon Natale e buone feste!*